

ACCORDO DI COOPERAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA

tra

MINISTERO DELLA CULTURA– ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI

e

CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI con sede in TORINO

VISTO il D.Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368 di istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” s.m.i., e, in particolare, gli articoli 2 (Patrimonio culturale), 17 (Catalogazione), 111 (Attività di valorizzazione), 118 (Promozione di attività di studio e di ricerca) e 119 (Diffusione della conoscenza del patrimonio culturale nelle scuole);

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il DPCM n. 123 del 24 giugno 2021 “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il D.M. 7 ottobre 2008 che approva il Regolamento dell'Istituto centrale per gli archivi;

VISTA la Determina n. xx del Direttore dell'Istituto centrale per gli archivi del xxx/2021;

PREMESSO CHE

- l'Istituto centrale per gli archivi, ai sensi dell'art. 1 del dm 7 ottobre 2008 che ne approva il Regolamento, svolge, fra l'altro, attività di studio, ricerca, elaborazione di metodologie in materia di ordinamento e inventariazione di archivi, promuove l'elaborazione di standard di descrizione archivistica e linee guida per la realizzazione di sistemi informativi archivistici; e cura lo sviluppo, il coordinamento e la gestione dei sistemi informativi archivistici di rilevanza nazionale e del Portale Archivio Digitale, destinato a pubblicare le riproduzioni digitali di complessi archivistici con relativi metadati di contesto;
- l'Associazione Centro Internazionale di Studi Primo Levi è stata costituita in data 9/04/2008, con atto rep. n. 23981; attualmente sono soci del Centro studi: la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino, la Regione Piemonte, la Comunità Ebraica di Torino, l'Università degli Studi di Torino, l'Associazione Amici del Centro Internazionale di Studi Primo Levi, i figli di Primo Levi. Il Centro Internazionale di Studi Primo Levi si pone la finalità di promuovere la conoscenza della figura di Primo Levi – testimone, scrittore, intellettuale – e di

valorizzarne il pensiero e l'opera, in ambito nazionale e internazionale, con riguardo particolare alla pluralità di valori e di interessi presenti nel suo operato.

CONSIDERATO CHE

- l'archivio Primo Levi è stato dichiarato di notevole interesse storico con decreto n. 29 del 23 novembre 2017 della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte. Il complesso raccoglie documentazione dall'inizio del secolo XX al 2011 ed è costituito dal fondo Primo Levi (1919-1987), già conservato presso l'abitazione e depositato temporaneamente nel 2020 per i lavori di riordinamento e inventariazione presso l'Archivio di Stato di Torino, e dai due fondi aggregati Giulia Colombo Diena e Ada Luzzati Ortona e dalla sezione Audiovisivi (1960-2002), conservati presso il Centro studi;
- il Centro Internazionale di Studi Primo Levi conserva, inoltre, i libri di laboratorio della fabbrica SIVA, dove Primo Levi lavorò come chimico, compilati in massima parte da lui stesso, considerati altrettanto importanti per il profilo dello scrittore e per ricerche specifiche su aspetti della vita e dell'opera di Primo Levi;
- il Centro Internazionale di Studi Primo Levi ha promosso diverse iniziative incentrate sull'archivio Primo Levi; in particolare, in accordo con gli eredi di Primo Levi, ha avviato il progetto di descrizione e valorizzazione dell'archivio dello scrittore, stipulando, a tal fine, una convenzione con la Direzione generale Archivi in data 5 ottobre 2018, nell'ambito dei progetti di ricerca scientifica, grazie alla quale è stato realizzato un primo intervento di schedatura e riordinamento, con la redazione nel novembre 2020 dell'inventario a cura della dott.ssa Cristina Zuccaro.
- Il Centro Internazionale di Studi Primo Levi intende proseguire con ulteriori interventi finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione dell'archivio, e ha, a tal fine, elaborato un progetto sottoposto alla valutazione della Direzione generale Archivi, che lo ha acquisito con il prot. 3927 del 2 marzo 2021;
- La Direzione generale Archivi ha valutato la coerenza delle attività previste in detto progetto con le finalità del presente accordo di cooperazione e lo ha trasmesso all'Istituto Centrale per gli Archivi perché dette attività venissero in esso inserite, stante la disponibilità di risorse nell'impegno dei fondi stanziati dalla Direzione generale Archivi;
- l'Istituto Centrale per gli Archivi coordina la gestione, lo sviluppo e la manutenzione del Sistema informativo degli Archivi di Stato - SIAS, del Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche – SIUSA e del Portale Archivio Digitale, che hanno la finalità di rendere accessibile al pubblico la descrizione del patrimonio archivistico statale e non statale e le risorse digitalizzate, al fine di promuoverne la conoscenza;
- una maggior integrazione fra l'attività di descrizione e digitalizzazione delle carte dell'archivio Primo Levi e le principali piattaforme digitali per l'accesso alle descrizioni archivistiche del

- patrimonio documentario pubblico e privato italiano – SIUSA e Portale Archivio Digitale – costituisce uno strumento di promozione della conoscenza della documentazione dell’archivio in oggetto e, allo stesso tempo, contribuisce ad incrementare le risorse presenti nei sistemi e portali archivistici dell’ICAR;
- è quindi interesse comune dell’Istituto Centrale per gli Archivi e del Centro internazionale di studi Primo Levi, condividere attività di studio e di ricerca e sviluppare strumenti che consentano di approfondire la conoscenza dell’archivio di Primo Levi e ne promuovano una larga divulgazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Tra

il Ministero della Cultura – Istituto Centrale per gli Archivi, con sede in Roma in Viale Castro Pretorio, 105 – 00185 Roma, CF 97528810589, di seguito indicato anche come ‘parte’ o ‘ICAR’, rappresentata dal proprio Direttore dott. ssa Elisabetta Reale, domiciliata per la carica presso la sede dell’ICAR;

e

l’Associazione Centro internazionale di studi Primo Levi, con sede a Torino in Via del Carmine, 13 (C.F. 97700560010) di seguito indicato anche come ‘parte’ o ‘Centro’, rappresentata dal proprio Presidente e rappresentante legale, prof. Fabio Levi, domiciliato per la carica presso la sede del Centro;

tutte, nel prosieguo, congiuntamente indicate come ‘parti’

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto dell’Accordo di cooperazione e finalità)

L’ICAR e l’Associazione Centro Internazionale di Studi Primo Levi concordano di promuovere iniziative e strumenti che valorizzino la documentazione conservata nell’archivio Primo Levi, meglio descritte nel piano di lavoro di dettaglio che sarà concordato, elaborando apposite descrizioni nel contesto dei sistemi informativi archivistici nazionali e in Archivio Digitale, al fine di assicurare attraverso di essi, un’ampia fruibilità della documentazione;

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Per il raggiungimento delle finalità di cui alle premesse – che formano parte integrante del presente Accordo di cooperazione – e degli obiettivi di cui all’art. 1, le Parti assumono rispettivamente i seguenti impegni.

il Centro Internazionale di Studi Primo Levi si impegna a:

- a) redigere nel sistema SIUSA la descrizione completa dell’archivio, con le schede del complesso archivistico e fondi aggregati, dei soggetti produttori, del soggetto conservatore e strumenti di

ricerca e a fornire una copia dell'inventario per la sua pubblicazione nel Portale *Strumenti di ricerca online del Sistema Archivistico Nazionale – SAN*, collegato alla scheda Strumenti di SIUSA; tale inventario comprenderà la descrizione analitica delle parti consultabili, la descrizione sommaria delle parti non ancora accessibili.

- b) effettuare il condizionamento del fondo Primo Levi, al fine di realizzare tutte le azioni mirate a rallentare i processi di degrado dei documenti attraverso l'opportuno condizionamento dei documenti per una loro corretta conservazione e protezione, collocandoli in contenitori adatti a seconda della natura e del supporto del documento da preservare. Prima di procedere alle attività di condizionamento saranno fotografate scrupolosamente tutte le unità di conservazione originali, in tutte le loro parti, così da avere traccia della loro conformazione precisa.
- c) effettuare la cartulazione del Fondo Primo Levi (apposizione del numero sui documenti o sulle camicie che li contengono). La numerazione di tutte le carte che compongono le unità archivistiche verrà effettuata apponendo a matita, sull'angolo destro in alto di ciascun foglio scritto, un numero di corda progressivo. Tale operazione sarà effettuata per carte, ossia apponendo un solo numero su ciascun foglio (che verrà poi distinto in recto e verso laddove presente). La cartulazione sarà realizzata con la massima cura e attenzione alla fragilità dei supporti.
- d) effettuare la schedatura analitica delle seguenti serie:
 - a. Dattiloscritti e manoscritti
 - b. Appunti e ricerche
 - c. Ritagli stampa

L'intervento prevederà la schedatura tramite l'applicativo informatico in uso (Collective Access, già utilizzato nel precedente progetto, con l'indicazione, per ogni unità archivistica, nel campo "contenuto" del dettaglio dei documenti ivi conservati (manoscritti, dattiloscritti, lettere, ritagli di giornale) fornendo il massimo contenuto informativo: nel caso dei ritagli stampa, il titolo dell'articolo, il periodico, la data, la presenza di originali o copie, eventuali indicazioni aggiuntive come note bibliografiche in grado di ricondurre la documentazione descritta il più possibile alla produzione letteraria di Primo Levi.

- e) realizzare l'intervento di digitalizzazione della documentazione descritta nell'inventario analitico, redatto a cura di Cristina Zuccaro e dei libri della SIVA, secondo le linee guida e gli standard in materia come da indicazioni tecniche fornite da ICAR (allegato alla presente convenzione) previa operazione di cartulazione degli atti. L'intervento di digitalizzazione sarà preceduto da un progetto di digitalizzazione specifico redatto dall'Associazione Centro internazionale di studi Primo Levi, che dovrà essere validato preliminarmente dall'ICAR e successivamente dalla competente Soprintendenza archivistica e bibliografica ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004. Nel progetto saranno indicate le modalità di individuazione della documentazione riservata o meno.
- f) consegnare copia del materiale digitalizzato, autorizzandone la pubblicazione nel Portale Archivio digitale di ICAR, fatte salve le limitazioni di consultazione indicate nel punto

precedente. I metadati prodotti dovranno seguire i formati XML definiti dall'ICAR nel documento "ICAR Interoperabilità fra sistemi archivistici: tracciati EAD3, EAC-CPF SCONS2 ICAR-IMPORT" pubblicato sul sito istituzionale e tuttora raggiungibile al link:

<https://bit.ly/3q0dZaZ> al fine di garantire l'interoperabilità con il sistema archivistico nazionale SIUSA, il Portale SAN -Strumenti di ricerca online e Archivio Digitale.

- g) realizzare un modulo sperimentale di analisi del linguaggio su documenti testuali digitalizzati, con tecnologie di "Machine Learning (ML)", e tecniche di Natural Language Processing (elaborazione del linguaggio naturale). Questo intervento sarà preceduto da un documento di progetto dove indicare obiettivi, modalità e tempistiche della sperimentazione.

L'ICAR si impegna a:

- a) fornire ai collaboratori indicati dal Centro studi l'accesso al backend di SIUSA al fine di redigere le schede descrittive del complesso archivistico e al backend di Archivio Digitale per la pubblicazione delle immagini;
- b) predisporre per i collaboratori di cui al punto a) momenti di formazione sul sistema e SIUSA e sulle regole di compilazione e su Archivio Digitale;
- c) fornire il modello di scheda progetto di digitalizzazione da caricare in Archivio Digitale nella sezione specifica;
- d) conservare le digitalizzazioni prodotte sui propri server;

L'Istituto Centrale per gli archivi si impegna a riconoscere al Centro un contributo di euro 70.000 euro (settantamila, 00) per le attività di spettanza di detto Centro, a titolo di rimborso forfettario delle spese connesse alla loro realizzazione.

Il contributo sarà corrisposto, previa emissione di lettera di richiesta da parte dell'Istituto, secondo i seguenti termini:

- 20 per cento entro quaranta giorni dalla sottoscrizione dell'accordo di cooperazione dietro presentazione di un dettagliato documento di progettazione degli interventi e successiva approvazione dell'ICAR e autorizzazione dalla competente Soprintendenza archivistica e bibliografica ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.
- 50 per cento dopo sei mesi dalla sottoscrizione dell'accordo dietro presentazione di una dettagliata relazione delle attività svolte, consegna dei materiali prodotti e collaudo da parte dell'ICAR dei lavori e dei materiali;
- 30 per cento dopo dodici mesi dalla sottoscrizione dell'accordo dietro presentazione di una dettagliata relazione delle attività svolte, consegna dei materiali prodotti e collaudo da parte dell'ICAR dei lavori e dei materiali;

L'ICAR provvederà al pagamento degli importi previsti previa verifica delle attività svolte e della qualità e congruità dei materiali prodotti.

I pagamenti avverranno con bonifico sul conto corrente intestato al Centro

IBAN: IT94 R030 6909 6061 0000 0062 244

Art. 3 (Durata dell'Accordo)

Il presente Accordo ha durata di 12 mesi a decorrere dalla data di stipula; qualora cause di forza maggiore impedissero il regolare svolgimento delle attività effettuate in collaborazione, il termine di scadenza verrà prorogato di un periodo di tempo uguale a quello dell'interruzione dovuta a tali cause, previa richiesta scritta da parte dell'Istituto.

Art. 4 (Modalità di collaborazione)

Le Parti collaboreranno ai progetti di comune interesse promuovendo lo scambio di informazioni necessarie a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il conseguimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.

Le Parti si impegnano a diffondere i risultati conseguiti e a pubblicare gli studi e i risultati delle ricerche condotte. Sulle pubblicazioni edite a seguito del presente Accordo sarà riportata esplicita menzione della collaborazione avuta tra le Parti. Gli eventuali diritti economici saranno oggetto di specifici accordi tra le Parti.

Art. 5 (Modalità di svolgimento dell'Accordo)

Le attività oggetto del presente Accordo saranno svolte presso i locali delle Parti ovvero nelle sedi concordemente individuate dalle Parti, secondo le diverse e contingenti esigenze operative.

Ciascuna delle Parti si impegna, al fine di dare piena esecuzione al presente Accordo, ad accogliere presso la propria sede il personale dell'altra. L'attività svolta dal personale di una delle Parti non implica l'instaurarsi di alcun vincolo di subordinazione o rapporto di lavoro nei confronti dell'altra Parte e il personale stesso manterrà a tutti gli effetti il proprio rapporto con l'ente di riferimento. Nulla sarà dovuto al personale ospitato da parte dell'ospitante.

Il personale che si rechi presso la sede dell'altra Parte per l'esecuzione di attività di collaborazione è tenuto uniformarsi ai regolamenti disciplinari, di sicurezza e di protezione sanitaria in vigore nell'ospitante. Dal punto di vista infortunistico, ognuna delle Parti garantisce la copertura assicurativa al proprio personale.

Le Parti promuovono azioni di coordinamento atte ad assicurare la piena attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di salute e di sicurezza sui posti di lavoro.

Art. 6 (Responsabilità)

Per il Centro internazionale di studi Primo Levi, il responsabile scientifico del presente accordo è il prof. Maurizio Vivarelli

Per l'ICAR responsabile del presente accordo è il Direttore dell'ICAR, la dott. ssa Elisabetta Reale.

Art. 7 (Obblighi di riservatezza)

Le Parti assicurano che il personale destinato allo svolgimento delle attività del presente Accordo manterrà, nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata il segreto per quanto attiene tutte le informazioni e i documenti dei quali verrà a conoscenza nell'ambito del presente Accordo e a non farne usi diversi da quelli per i quali sono stati comunicati.

In relazione al presente Accordo, e ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" le Parti rendono atto e acconsentono che i dati personali forniti dalle Parti stesse formeranno oggetto, nel rispetto della legge, di trattamento.

Art. 8 Proprietà

Fermo restando il diritto morale spettante agli autori o inventori, la proprietà sui risultati delle ricerche condotte in base alla presente convenzione spetterà congiuntamente alle Parti. Nel progetto iniziale saranno dettagliati i diritti sulle digitalizzazioni, sulle descrizioni archivistiche finanziate con questo intervento, fatto salvo i materiali coperti da riservatezza e copyright.

Art. 9 (Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni previste nel presente Accordo dovranno essere effettuate ai seguenti recapiti:

a) Per l'Istituto Centrale per gli Archivi: Direttore, dott. ssa Elisabetta Reale

Viale Castro Pretorio 105, 00185 ROMA - Tel. 06.5190976 - e-mail: mbac-ica@mailcert.beniculturali.it

b) Per il Centro internazionale di studi Primo Levi: Presidente, prof. Fabio Levi

Via del Carmine 13, 10122 Torino - Tel. 011.4369940 - e-mail: info@primolevi.it PEC primolevitorino.it@legalmail.it

Art. 10 (Disposizioni generali e fiscali)

Qualsiasi pattuizione che modifichi in tutto o in parte il presente Accordo sarà valida solo se preventivamente concordata tra le Parti e redatta per iscritto.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Accordo, le parti rinviano alle normative vigenti.

Letto, approvato, sottoscritto in forma digitale ai sensi della legislazione vigente.

Roma - Torino, data della firma digitale

Per l'Istituto Centrale per gli Archivi

Il DIRETTORE

Dott.ssa Elisabetta REALE

Firmato
digitalmente da
**Elisabetta
Reale**

CN = Reale
Elisabetta
C = IT

Per il Centro Internazionale di Studi Primo Levi

Il PRESIDENTE

Prof. Fabio LEVI



Firmat
o
digita
lmente
da
LEVI
FABIO
C: IT

Allegato tecnico

Si allegano alla convenzione le indicazioni tecniche che dovranno essere recepite nel progetto previsto per la prima fase dell'accordo.

Le descrizioni archivistiche dovranno seguire le indicazioni dell'ICAR ed i formati XML definiti dall'ICAR nel documento "ICAR Interoperabilità fra sistemi archivistici: tracciati EAD3, EAC-CPF SCONS2 ICAR-IMPORT" al fine di garantire l'interoperabilità con il sistema archivistico nazionale SIUSA, il Portale SAN -Strumenti di ricerca online e Archivio Digitale.

Il processo di digitalizzazione

Il flusso di digitalizzazione dovrà fare riferimento alle attività descritte di seguito:

1. Il personale del Centro Studi provvederà alla selezione del materiale
2. Il Fornitore realizza la scansione digitale dei documenti nel rispetto delle specifiche tecniche e di qualità previste
3. Il Fornitore è tenuto a verificare la qualità delle scansioni di ciascun documento come previsto nelle specifiche
4. Il personale del Centro Studi verificherà che la qualità della digitalizzazione rispetta i termini definiti
5. Il personale del Centro Studi provvederà infine al ritorno dei documenti presso la loro collocazione.
6. Il Fornitore predisporrà la consegna fisica del materiale sui supporti previsti.
7. Il Centro Studi e l'ICAR provvederanno al collaudo della digitalizzazione e dei metadati associati.
8. Il Centro Studi e l'ICAR accetteranno i supporti previsti in caso di collaudo positivo.

Metodologia di scansione

La strumentazione e la piattaforma di scansione, per ogni immagine prodotta dalle linee di lavorazione, dovrà consentire di:

1. Gestire lo sviluppo fotografico digitale dei file RAW di immagini mono-scatto per produrre i master file in alta risoluzione per la visualizzazione ed elaborazione successive;
2. Gestire lo sviluppo fotografico digitale dei file RAW di immagini multi-scatto utilizzando una tecnica di "unione" capace di garantire una qualità dell'immagine prodotta allineata agli obiettivi del bando;

Il file immagine prodotto per ciascuna pagina sarà strutturato di base nel seguente modo:

- ciascun verso e recto di ciascuna carta, comprese le carte di guardia, anche se prive di informazioni, e le carte bianche sia interpolate che consecutive;
- Ogni documento dovrà essere ripreso con accanto sia la scala cromatica che la scala millimetrica. La scala cromatica dovrà essere posizionata in modo tale da non ostacolare la visualizzazione del documento stesso; per i singoli documenti in più carte e per i volumi la scala cromatica sarà posizionata una sola volta su carta originale non significativa (concordata con il responsabile del progetto) di ciascun documento.
- le carte saranno riprese in modo "naturale", includendo i margini delle carte e delle parti del volume sottostante, senza interferire con la qualità dei colori sulla profondità di campo. Le

riprese saranno effettuate su sfondo nero ed in modo da comprendere un'area minima circostante la carta digitalizzata che ne consenta la visualizzazione nel contesto, comunque in modo tale che non venga mai esclusa dalla ripresa nessuna parte del documento.

- in presenza di lacerazioni, di fori di tarlo e ossidazione degli inchiostri, le carte devono essere mascherate con carta bianca in modo da evitare di riprendere il contenuto sottostante.
- La riproduzione deve avvenire con l'utilizzo di lampade a luce fredda e la radiazione ultravioletta dovrà essere debitamente filtrata. Tale fornitura è a carico del fornitore

Le operazioni di post-processing sono limitate a rotazioni, ritaglio e assegnazione di profili ICC 13. Esclusa quest'ultima operazione, le elaborazioni non sono comunque da eseguirsi sul file master.

Non sono ammesse inoltre manipolazioni soggettive del file per aumento del contrasto, applicazione di filtri di smoothing, riduzione del rumore, bilanciamento del colore ecc. se non entro i limiti concordate con l'Amministrazione.

Nell'intervento non saranno comprese le risorse audiovisive, già oggetto di una precedente digitalizzazione effettuata dal Centro studi con requisiti tecnici ritenuti adatti e tali da non dover procedere a nuove digitalizzazioni.

Caratteristiche tecniche della digitalizzazione

I file master saranno in formato TIFF e seguiranno quanto descritto nella tabella a seguire:

| Formato | Colore | Risoluzione ottica |
|-------------------------|---------------------------------------------------------|--------------------|
| TIFF 6.0, non compresso | Profilo colore "Adobe RGB" a 24 bit (8 bit per canale). | 300 dpi.. |

Le immagini derivate dovranno essere corredate da metadati tecnici EXIF che saranno definiti in fase di progettazione.

Nel caso del materiale documentale, dall'immagine Master in formato Tiff verranno derivate immagini JPEG di alta qualità a 300 dpi e JPEG di media qualità a 150 dpi, secondo quanto dettagliato nella tabella a seguire:

| Immagine derivata | Formato del file | Dimensione | Colore | Risoluzione ottica |
|-----------------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| JPEG di alta qualità (materiale documentale) | JPEG compresso alla qualità 100% | Riscalato in proporzione rispetto ai 300 dpi | Profilo colore sRGB IEC 61966.1 e profondità di 24 bit (8 bit per canale) | 300 dpi |
| JPEG di media qualità (materiale documentale) | JPEG compresso alla qualità 100% | Riscalato in proporzione rispetto ai 150 dpi | Profilo colore sRGB IEC 61966.1 e profondità di 24 bit (8 bit per canale) | 150 dpi |

Il Centro Primo Levi fornirà l'elenco dei materiali da digitalizzare e verranno concordati con il Fornitore, i nomi da attribuire a ciascun file-immagine di ciascuna pagina, nome identificativo univoco di lunghezza prefissata ed estensione opportuna.

I metadati tecnici e gestionali per il progetto seguiranno lo standard XML METS - Metadata Encoding and Transmission Standard con un collegamento con la descrizione disponibile in Manus On Line.

I metadati tecnici minimi per gli oggetti digitali seguono le indicazioni della Library of Congress (<https://www.itu.int/itudoc/itu-t/com16/tiff-fx/docs/tiff6.pdf>.) ed è stato definito un insieme metadati minimo basato su Exif: ImageWidth, ImageLength, BitsPerSample, Compression, PhotometricInterpretation, SamplesPerPixel (solo per immagini in scala di grigi), RowsPerStrip, XResolution, YResolution, ResolutionUnit, Make, Model, Software, DateTime, Orientation

La nomenclatura degli elementi digitalizzati è inserita nell'attributo Label del tag: mets div.

La pagina contenente la scala colore sarà identificata con "Scala colore".

Nel caso di carte dovrà essere indicato il recto e il verso secondo il formato: 1r, 1v. Eventuali carte bianche che dovessero essere presenti e non appartenenti alle categorie guardia/e – controguardia/e, prendono il nome di "Carta bianca".

Se la carta bianca così individuata reca numerazione, essa deve essere riportata, altrimenti vengono contraddistinte dalla dicitura "Carta bianca non numerata", seguita da un indicativo numerico progressivo. Es. "Carta bianca non numerata: 1".

Eventuali carte non numerate che dovessero essere presenti, prendono il nome di "Carta non numerata". La carta così individuata viene contraddistinta dalla dicitura "Carta non numerata", seguita da un indicativo numerico progressivo. Es. "Carta non numerata: 1".

Nei metadati sarà anche riportata l'indicazione di copyright sul materiale analogico e sul materiale digitale.

Supporti

Al termine delle operazioni di acquisizione e al termine dei collaudi dei singoli lotti, tutti i file immagine master e i suoi derivati saranno archiviati in due copie sui seguenti supporti:

- su Hard Disk esterno (o su di un NAS di capacità adeguata)
- su Solid State Disk esterno

È richiesto che le immagini di ciascun volume siano memorizzate e organizzate all'interno dei dispositivi di archiviazione in modo tale che sia agevole la ricerca e/o il reperimento anche senza l'ausilio di strumenti di ricerca.

Tale organizzazione dovrà essere mantenuta anche in caso di restituzione dei documenti digitalizzati a conclusione del servizio (anche in eventualità di recesso anticipato).

Le immagini di ciascun volume dovranno essere memorizzate a file system attraverso una struttura gerarchica che preservi l'organizzazione complessiva dei materiali. Il percorso UNC della cartella contenente le immagini sarà definito in fase di avvio e dovrà riportare gli elementi univoci di identificazione del materiale e della descrizione.

Si chiede che siano inseriti nei supporti gli elenchi degli hash di ogni singolo file memorizzato (secondo un algoritmo dichiarato: MD5 o SHA1).

Il NAS o gli hard disk esterni saranno consegnati in apposite custodie a prova di polvere. Ogni disco deve essere identificato con una apposita etichetta.